

Grazie ai proventi dell'energia pulita il Comune ha evitato di dover aumentare le tasse ai cittadini

Frosolone salvato dall'eolico

Il municipio chiude il bilancio con un avanzo d'amministrazione di 900 mila euro

FROSOLONE. I cittadini di Frosolone tireranno un respiro di sollievo. E in tempo di crisi non è certo cosa da trascurare. Per loro nessun aumento delle tasse in vista, nonostante i rincari che hanno colpito altre zone in periodo di tagli da Finanziaria.

Un piccolo miracolo per l'amministrazione comunale, che ha chiuso il bilancio - con un po' di ritardo a causa di alcuni problemi con il software - con un avanzo di 909mila euro, più spiccioli.

La bella notizia è stata divulgata nel corso dell'ultimo consiglio comunale che si è svolto il 1 luglio scorso.

Un dato talmente positivo da essere accolto con apprezzamento e plauso anche da parte della minoranza.

Secondo i consiglieri è tutto merito del parco eolico, che ha salvato il paese dallo



spauracchio della difficoltà economica e dal ritocco alle imposte. Eventualità sottolineata, nel corso dell'assemblea, anche dal consigliere

Domenico Prioretta e dall'assessore Maurizio Trillo: "senza l'eolico si sarebbero dovute aumentare le tasse", si legge nella delibera del-

l'ente.

Alle parole della maggioranza, ha fatto eco anche il consigliere d'opposizione Cristofaro Carrino che, come riporta il testo del documento, "condivide l'analisi dell'Assessore Trillo in merito alle entrate derivanti dall'eolico, dando atto della bontà della scelta operata dalle precedenti amministrazioni, in quanto proprio i proventi derivanti dal parco eolico installato sul territorio comunale danno un avanzo di amministrazione particolarmente consistente".

Carrino ha poi introdotto l'argomento dell'impianto fotovoltaico che il comune intende realizzare a breve, e ha chiesto che nella fase di progettazione e realizzazione venga posta particolare attenzione per il rispetto dell'ambiente.

A S. Pietro Avellana si fa laboratorio

Il campo estivo diventa un film



Sta per finire la settimana di campo estivo internazionale di San Pietro Avallana che sta ospitando oltre sessanta ragazzi provenienti dal Veneto.

Non è un campo scuola, né un campo sportivo: è un campo educativo, quello organizzato dall'associazione "Sogno numero 2" di Treviso.

Si tratta di una organizzazione di promozione sociale che combatte - e aiuta a prevenire - il disagio giovanile con iniziative molto originali. Durante il soggiorno a San Pietro Avellana i ragazzi, tutti provenienti dal Veneto - eccezion fatta per la presenza di qualche molisano - non hanno semplicemente trascorso una settimana di vacanza all'aria aperta: hanno lavorato ad un laboratorio televisivo mettendo su un talk show del tutto particolare; con il loro spettacolo hanno voluto fare il verso ai vari programmi che la tv propina, ironizzando sugli improbabili talenti che imperverano sul piccolo schermo. Quello di San Pietro Avellana è stato solo un assaggio dell'intero spettacolo, che presto diventerà anche un film e sarà proiettato nelle sale di tutta Europa. Sessantacinque ragazzi tra gli 8 e i 16 anni - che prima di sei giorni fa non si erano mai visti - per dieci giorni senza cellulari, senza computer, senza tv e senza libri. Sembra una missione impossibile e invece per loro è stata un'esperienza indimenticabile. Del resto Sogno numero 2 lavora con i ragazzi da quasi trent'anni, con un assetto organizzativo più che collaudato. "Dovremmo prendere esempio da loro - ha dichiarato il sindaco Di San Pietro Antonio Di Ludovico - per aiutare i nostri giovani a crescere in maniera sana". "Cercavamo un posto inedito dove trascorrere questa vacanza - ha spiegato Edda Soligo di Sogno numero 2 - non solo abbiamo trovato uno splendido territorio, ma abbiamo anche trovato degli amici e tanto calore da parte della gente. Sicuramente, torneremo".

Un progetto che prende spunto dagli anni '90 e dall'Aran Riunificazione, non secessione: questo l'intento di Majella Madre



ca. Nacquero l'ARAM in Agnone e altre Associazioni dello stesso tipo nei 12 paesi suddetti. Dopo quasi un quarto di secolo, le difficoltà della finanza pubblica, unica vera risorsa della Regione Molise, non minacciano solo di desertificare definitivamente Agnone e dintorni, ma minano seriamente la credibilità ed il futuro dell'intero Molise, rendendo necessarie soluzioni molto meno immediate ed assai più difficili da raggiungere".

A fronte di tutto ciò, spiega Di Pietro, "Io e altri giovani come me, sensibili alle problematiche regionali, abbiamo avvertito l'esigenza di raccogliere il testimone dell'ARAM e delle altre Associazioni degli anni '90, ma in un quadro, chiaramente, modificato ed evoluto che riguarda non solo l'Alto Molise ma tutto il Molise, con l'obiettivo dichiarato di una Riunificazione delle 2 Regioni Abruzzo e Molise. Abbiamo così costruito un ponte tra passato (ARAM) e presente, alla fine del quale abbiamo costruito "Majella Madre", con Delli Quadri Presidente Onorario e Sergio Sammartino Presidente effettivo, coadiuvati da me,

Daniolo di Nucci, Mattia Paglione e Matteo De Simone; tutti insieme, dopo aver inquadrato la gravità della situazione globale della Regione Molise, abbiamo, da subito deciso di prodigarci per propagandare quella che forse rappresenta ancora l'unica speranza di salvezza per la potenziale riserva indiana degli anni a venire, appunto la Riunificazione di Abruzzo e Molise e non più la secessione di parte di territorio del Molise".

E, sin dal tempo "dei primi sintomi della nascita dell'associazione bi-regionale

quale 'Majella Madre' - precisa Cristian Di Pietro - ho ripetuto fino all'esasperazione queste testuali parole: "Majella Madre non intende provocare movimenti secessionisti all'interno della già martoriata e agonizzante Regione Molise. Tant'è che abbiamo anche adottato una frase che dice: Se il MOLISE deve scegliere tra il conservare un simulacro di autonomia istituzionale ed i diritti dei cittadini, non c'è discussione. Prima la sanità, la scuola, i trasporti locali, l'assistenza sociale e poi la burocrazia".

Frosolone, Arcieri e falconieri domenica alla Tana dell'Orso

FROSOLONE. Anche quest'anno il ristorante La Tana dell'Orso rinnova l'appuntamento con la manifestazione "Arcieri e Falconieri". Domenica a Colle dell'Orso gli spettatori avranno la possibilità di guardare da vicino ed addirittura toccare rapaci come gufi, aquile e falchi; questi ultimi infatti, usando l'apposito guanto, ben si prestano a farsi foto-

grafare posando come delle star.

I falconieri sono sempre disponibili a rispondere ad ogni domanda riguardante la vita dei rapaci, la particolarità delle loro abitudini, le difficoltà per addestrarli e le regole esistenti in questa arte millenaria.

Gli arcieri dal canto loro daranno prova della loro abilità ed insegneranno come

tendere l'arco e scoccare le frecce, e grande soddisfazione ci sarà nel colpire i classici bersagli oppure le sagome a debita distanza rappresentate da figure di animali. La giornata sarà allietata anche dalla presenza di stand gastronomici dove si potranno acquistare prodotti caseari, ma soprattutto assistere alla lavorazione del latte da parte dei pastori locali.



Di sottofondo alla giornata musica e balli per la gioia dei presenti.